



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 19.2.2025
COM(2025) 75 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO
DELLE REGIONI**

**Una visione per l'agricoltura e l'alimentazione
Creare un settore agricolo e agroalimentare attraente per le generazioni future**

IT

IT

Contenuti

1. Creare un settore agricolo e alimentare europeo attraente per le generazioni future.....	2
2. Visione e obiettivi per il 2040: un sistema agroalimentare attraente, competitivo, sostenibile ed equo per le generazioni attuali e future	5
3. Progettare insieme le risposte politiche per un settore agroalimentare fiorente.....	6
3.1. Costruire un settore attraente che garantisca un tenore di vita equo e faccia leva su nuove opportunità di reddito.....	6
3.2. Un settore competitivo e resiliente di fronte alle sfide globali	11
3.3. Un settore agroalimentare a prova di futuro che lavora a stretto contatto con la natura	17
3.4. Valorizzare il cibo e promuovere condizioni di vita e di lavoro eque nelle zone rurali più vivaci	20
4. Creare un ambiente favorevole: Mettere la ricerca, l'innovazione, le conoscenze e le competenze al centro dell'economia agroalimentare europea	24
5. CONCLUSIONE	26

1. CREARE UN SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE DELL'UE ATTRAENTE PER LE GENERAZIONI FUTURE

L'agricoltura e l'alimentazione sono al centro dello stile di vita europeo. Radicati in ricche tradizioni, i modi in cui produciamo e gustiamo il cibo hanno plasmato le comunità, le culture e i paesaggi che definiscono l'Europa.

L'agricoltura e l'alimentazione, compresa la pesca, sono settori strategici per l'Unione, in quanto forniscono alimenti sicuri e di alta qualità a 450 milioni di europei e svolgono un ruolo chiave nella sicurezza alimentare globale. Il rapporto Niinistö¹ riconosce l'alimentazione come uno dei settori più critici per la fornitura di servizi essenziali ai cittadini. Il sostegno dell'Unione attraverso la Politica Agricola Comune (PAC) è al centro del progetto europeo per buone ragioni. La sicurezza e la sovranità alimentare europea non sono negoziabili. I cittadini europei lo confermano: Il 94% dei cittadini che hanno partecipato all'ultimo sondaggio Eurobarometro conferma l'importanza di garantire un approvvigionamento alimentare stabile nell'UE in qualsiasi momento².

L'alimentazione è anche parte della nostra competitività. Il sistema agroalimentare, ancorato al mercato unico dell'UE e nella sua diversità di imprese, portata, scala e metodi di produzione, ha generato un valore aggiunto di oltre 900 miliardi di euro nel 2022, dando lavoro a circa 30 milioni di persone³, che rappresentano circa il 15% dell'occupazione totale dell'UE. In qualità di maggiore esportatore agroalimentare al mondo, l'UE ha aumentato costantemente il proprio surplus commerciale nel corso degli anni, fino a raggiungere i 70 miliardi di euro nel 2023⁴. Allo stesso tempo, la situazione è diversa per quanto riguarda l'approvvigionamento di prodotti della pesca e dell'acquacoltura, di semi oleosi e di proteine, dove l'UE dipende fortemente dalle importazioni.

L'agricoltura e l'alimentazione sono essenziali per sostenere comunità vivaci ed economicamente prospere nelle zone rurali e costiere. Le zone rurali ospitano il 25% della popolazione dell'UE e coprono il 75% del suo territorio, il che le rende parte integrante dell'identità europea⁵. Le zone rurali e costiere vivaci sono fondamentali per combattere lo spopolamento e consentire il "diritto di rimanere".

L'agricoltura e la pesca lavorare con la natura. Gli agricoltori e i pescatori sono custodi della natura, fondamento di un'Europa resiliente, e sono **una parte vitale della soluzione** per la protezione e la resilienza della nostra natura, dei suoli, dell'acqua, dell'aria, della biodiversità, degli oceani e del clima. **Gli agricoltori, i pescatori e le imprese alimentari sono innovatori e imprenditori.** L'innovazione apre nuovi modelli di business e ricompense, rendendo la transizione vincente per gli agricoltori, i pescatori e la natura e sostenendo la competitività.

Ma non dovremmo mai dare per scontata la nostra sovranità alimentare. Il settore agroalimentare ha resistito agli shock della pandemia e agli alti costi dei fattori di produzione, dimostrando la sua incredibile resilienza. Tuttavia, la pressione delle tensioni geopolitiche, gli effetti ereditati dalle recenti crisi, gli impatti devastanti degli eventi climatici estremi e del degrado ambientale, nonché le conseguenze delle tendenze strutturali, minacciano la vitalità di questo importante settore e l'autonomia strategica dell'UE.

¹ Niinistö, S., *Safer together - Strengthening Europe's Civilian and Military Preparedness and Readiness*, 2024.

² Commissione europea - Eurobarometro 2025: [Gli europei, l'agricoltura e la PAC - Gennaio 2025 - - Sondaggio Eurobarometro](#).

³ Eurostat, *Cifre chiave della catena alimentare europea - edizione 2024 (europa.eu)*, 2024. I dati sull'occupazione in agricoltura risalgono al 2020.

⁴ DG Agricoltura e sviluppo rurale, [Monitoraggio del commercio agroalimentare dell'UE. Sviluppi nel 2023](#), marzo 2024.

⁵ Eurostat, [Urban-rural Europe - introduction - Statistics Explained](#), consultato nel febbraio 2025.

Il settore agroalimentare di oggi si trova ad affrontare trasformazioni strutturali impegnative, tra cui notevoli discrepanze nella scala delle operazioni agricole e l'invecchiamento della popolazione agricola. Solo il 12% circa degli agricoltori dell'UE ha meno di 40 anni⁶. Anche se il reddito per persona impegnata in agricoltura è aumentato negli ultimi decenni, rimane significativamente inferiore alla media del resto dell'economia⁷, il che ha un impatto diretto sul sostentamento degli agricoltori e ostacola la loro capacità di investire, pianificare e innovare. Questo rimane il fattore principale della mobilitazione degli agricoltori a cui l'UE ha assistito di recente.

Sebbene molti giovani esprimano interesse per l'agricoltura come carriera, e alcuni siano impegnati con successo in fiorenti imprese agricole familiari, le sfide e gli ostacoli sono numerosi. Prospettive di reddito molto incerte, in combinazione con requisiti normativi complessi che possono tradursi in oneri burocratici soffocanti, bassa redditività che ostacola gli investimenti, produzione soggetta a crisi, cambiamenti demografici, divario di genere, mancanza di accesso ai servizi di base in alcune aree rurali e difficoltà della professione sono tra i fattori che possono rendere l'agricoltura sempre meno attraente per le generazioni future. L'impatto cumulativo del settore agroalimentare spesso si aggiunge a una forte pressione sull'ambiente e sul clima, mentre allo stesso tempo gli agricoltori dipendono dalla natura per garantire la produzione futura. La maggior parte di queste sfide sono condivise dai produttori primari dei settori della pesca e dell'acquacoltura, nonché dal settore agroalimentare nel suo complesso.

La mancanza di certezze e stabilità per il futuro professionale degli agricoltori europei ha portato a recenti e diffuse proteste nell'UE. In questo contesto, è essenziale che l'UE **riconosca il ruolo vitale che gli agricoltori svolgono nelle nostre vite e nei nostri mezzi di sussistenza, riaccenda la competitività e rafforzi l'attrattiva di questa professione in modo che possa prosperare, innovare e fornire i suoi numerosi benefici alla nostra società - oggi, domani e nel 2040**. Ciò è tanto più importante alla luce del futuro allargamento e delle relative sfide e opportunità per l'agricoltura e per gli agricoltori, negli attuali e futuri Stati membri dell'UE.

La presente comunicazione definisce una visione del sistema agroalimentare europeo per il 2040 e oltre e presenta una tabella di marcia per guidare l'azione dell'UE al fine di garantire che **tutte le politiche lavorino in sintonia con questa visione** e si adattino alle nuove realtà. In molti settori, per raggiungere gli obiettivi sarà necessario un migliore allineamento tra le politiche nazionali e quelle dell'UE. Questa visione sostiene anche la realizzazione della Bussola della competitività dell'UE, l'iniziativa faro dell'Unione europea per il rilancio della competitività dell'UE⁸. L'imminente **Patto per gli oceani** definirà inoltre il quadro di riferimento per sfruttare la vasta area marittima e le coste dell'UE al fine di incrementare la sicurezza alimentare, preservando al contempo il patrimonio naturale su cui si basa il settore della pesca e stimolando la competitività attraverso l'innovazione. Inoltre, la Commissione preparerà una visione per il settore della pesca e dell'acquacoltura con una prospettiva al 2040 per garantirne la competitività e la sostenibilità a lungo termine, lavorare per assicurare la creazione di posti di lavoro e affrontare le questioni urgenti che riguardano la comunità dei pescatori.

La presente comunicazione si basa su molteplici input strategici, tra cui in particolare il Dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE⁹, nonché le dichiarazioni di Draghi¹⁰, Letta¹¹ e Niinistö⁽¹²⁾.

⁶ Eurostat, *Farmers and the agricultural labour force - statistics - Statistics Explained*, consultato nel febbraio 2025.

⁷ DG Agricoltura e sviluppo rurale, *Panoramica dell'economia agricola dell'UE*, consultato nel febbraio 2025.

⁸ Commissione europea (2025), *Una bussola della competitività per l'UE*, COM(2025) 30 definitivo.

⁹ *Dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE. Una prospettiva condivisa per l'agricoltura e l'alimentazione in Europa*. 2024.

¹⁰ Draghi, M., *Il futuro della competitività europea*, settembre 2024.

¹¹ Letta, E., *Molto più di un mercato. Velocità, sicurezza, solidarietà. Potenziare il mercato unico per garantire un futuro sostenibile e la prosperità di tutti i cittadini dell'UE*, 2023.

relazioni. Si basa inoltre sulle conclusioni dei capi di Stato e di governo dell'UE¹³, sulle conclusioni della Presidenza del Consiglio belga sul futuro dell'agricoltura (2024) e sulle conclusioni del Consiglio del 2024 sul futuro della PAC. Si basa inoltre sui pareri e sulle risoluzioni del Parlamento europeo, del Comitato economico e sociale europeo e del Comitato delle Regioni.

La risposta politica si articola intorno a **quattro aree prioritarie fondamentali**. La comunicazione definisce **i filoni di lavoro** su come queste iniziative politiche saranno modellate in modo inclusivo e cooperativo. La realizzazione di queste aree prioritarie si basa in gran parte su importanti elementi di accompagnamento, quali la **semplificazione** del quadro normativo che ha un impatto sugli agricoltori e sull'intera catena del valore agroalimentare e l'**innovazione** che offre soluzioni per una transizione sostenibile.

Un nuovo modo di lavorare: Costruire fiducia e dialogo

L'esperienza dimostra che alcuni temi legati all'alimentazione e all'agricoltura possono essere molto polarizzanti e che è più probabile che il consenso sociale emerga da approcci inclusivi. Il fulcro di questa visione è quindi un nuovo modo di lavorare: costruire la fiducia e il dialogo nell'intero sistema agroalimentare, nell'UE e a livello globale.

I primi passi sono già stati compiuti con il Dialogo strategico e la sua serie di raccomandazioni concordate all'unanimità. Ma questo dialogo deve andare più a fondo sul campo, con un'interazione sostenuta e più efficace con gli agricoltori, gli operatori della catena alimentare e la società civile a livello locale e regionale in tutta Europa, ascoltando le loro preoccupazioni e idee. Allo stesso tempo, i meccanismi esistenti per promuovere il dialogo e la cooperazione con le parti interessate a livello europeo, **come gli attuali Gruppi di dialogo civile**, dovranno essere rivisti per garantire una partecipazione più significativa ed efficace alla definizione delle politiche future. Il nuovo **Consiglio europeo per l'agricoltura e l'alimentazione**¹⁴ sosterrà la Commissione nella creazione di politiche inclusive, fornendo consulenza strategica e promuovendo una nuova cultura del dialogo tra i diversi attori della catena agroalimentare. Inoltre, la **Rete della PAC dell'UE** continuerà a facilitare gli scambi tra tutti gli attori interessati e i **Dialoghi annuali sulle politiche giovanili** favoriranno l'inclusione significativa dei giovani cittadini e degli agricoltori nelle discussioni politiche.

Infine, la Commissione continuerà a mantenere un **dialogo permanente con tutte le altre istituzioni e organi dell'UE**, in particolare con il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE, il Comitato delle Regioni e il Comitato economico e sociale europeo, con le principali organizzazioni e partner internazionali. Per garantire un **monitoraggio efficace dell'attuazione di questa Visione**, la Commissione riferirà regolarmente a tutte le istituzioni dell'UE sui progressi compiuti nella realizzazione delle varie iniziative.

¹² Niinistö, S., *Safer together - Strengthening Europe's Civilian and Military Preparedness and Readiness*, 2024.

¹³ L'Agenda strategica 2024-2029 del Consiglio europeo, la Dichiarazione di Versailles del 2022, la Dichiarazione di Granada del 2023 e la Dichiarazione di Budapest del 2024.

¹⁴ [Gruppo consultivo di alto livello](#), composto da 30 organizzazioni che rappresentano tre categorie di parti interessate: la comunità agricola, gli altri attori della catena di approvvigionamento alimentare e la società civile, che comprende settori quali l'ambiente e il clima, il benessere degli animali e le questioni relative ai consumatori.

2. VISIONE E OBIETTIVI PER IL 2040: UN SISTEMA AGROALIMENTARE ATTRAENTE, COMPETITIVO, SOSTENIBILE ED EQUO PER LE GENERAZIONI ATTUALI E FUTURE

L'Unione del 2040 deve essere un luogo in cui l'agricoltura e la produzione alimentare prosperino in tutto il nostro continente in tutta la loro diversità. Un luogo in cui l'agricoltura sia attraente per le generazioni future e il settore agroalimentare sia competitivo, resiliente, a prova di futuro ed equo.

Il futuro di questo settore strategico dipende dalla capacità dell'Unione e dei suoi Stati membri di creare le condizioni giuste per consentirlo:

- **Un settore agroalimentare attraente e prevedibile, in cui i redditi consentano agli agricoltori di prosperare**, attirando le generazioni future¹⁵ che continueranno a produrre alimenti accessibili a tutti e in grado di soddisfare le richieste dei consumatori; in cui esistano condizioni favorevoli che consentano al settore agroalimentare di sfruttare il proprio potenziale imprenditoriale, supportato da diverse fonti di reddito e competenze per cogliere le opportunità offerte dall'innovazione, dalla tecnologia e dalla transizione verde; dove i servizi ecosistemici utili all'ambiente, alla qualità dell'acqua, del suolo o dell'aria, come nel settore biologico in crescita, sono adeguatamente ricompensati; dove una catena alimentare che funziona in modo equo garantisce che l'onere e i costi della transizione siano condivisi equamente lungo la catena.
- **Un settore agroalimentare competitivo e resiliente di fronte all'aumento della concorrenza globale e agli shock**. Ciò dipende dalla capacità dell'UE di diversificare le relazioni commerciali, creando nuove opportunità di esportazione per il settore e riducendo le dipendenze critiche; laddove le azioni quadro e globali consentono agli agricoltori di competere su un piano di parità a livello globale, di alleggerire il peso della burocrazia a livello nazionale e di aumentare la resilienza del settore per essere in grado non solo di resistere e riprendersi dagli shock, ma anche di adattarsi e trasformarsi. L'UE continua a contribuire alla sicurezza alimentare globale e a svolgere il suo ruolo di partnership in tutto il mondo.
- **Un settore agroalimentare a prova di futuro che funzioni entro i confini planetari**, in cui l'agricoltura e il settore alimentare contribuiscano insieme agli obiettivi climatici dell'UE, preservando al contempo suoli sani, acqua e aria pulite e proteggendo e ripristinando la biodiversità europea. Le parti interessate lungo la catena alimentare contribuiscono congiuntamente al raggiungimento di questi risultati e condividono i rischi della transizione. Tutti i segmenti del sistema agroalimentare sono molto più preparati a resistere agli effetti dei cambiamenti climatici, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento, a utilizzare le risorse naturali in modo sostenibile ed efficiente e a operare in linea con un approccio One Health.
- **Un settore agroalimentare che valorizzi il cibo, promuova condizioni di lavoro e di vita eque e zone rurali e costiere vivaci e ben collegate**, comprese le regioni ultraperiferiche; in cui le zone rurali consentano il diritto di soggiorno dei loro cittadini; in cui il legame tra cibo, territorio, stagionalità, culture e tradizioni sia considerato parte integrante dello stile di vita europeo; in cui l'UE rimanga leader mondiale nell'innovazione e nella sicurezza alimentare e in cui il cibo sia accessibile ai cittadini; in cui la salute mentale non sia un tabù ma faccia parte del sistema di sostegno sociale per gli agricoltori e i lavoratori; in cui le condizioni di vita e di lavoro attraggano un maggior numero di donne e di giovani.

¹⁵ Krzysztofowicz, M., Rudkin, J., Winthagen, V. e Bock, A., *Farmers of the future*, EUR 30464 IT, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2020, ISBN 978-92-76-26331-9, doi:10.2760/5237, JRC122308.

alla professione e garantire la tutela dei diritti dei lavoratori nelle aziende agricole e lungo la catena del valore alimentare.

Infine, essenziale per la realizzazione di questa visione, il sistema agroalimentare europeo sta investendo e sfruttando il potere di trasformazione offerto da **ricerca, conoscenza, competenze e innovazione**.

3. PROGETTARE INSIEME LE RISPOSTE POLITICHE PER UN AGROALIMENTARE FIORENTE SETTORE

Questa visione può essere raggiunta solo attraverso una risposta politica lungimirante e coerente, articolata intorno alla domanda centrale: come costruire un sistema agroalimentare che sia economicamente, socialmente e ambientalmente sostenibile, e quindi attraente, competitivo, a prova di futuro ed equo per le generazioni attuali e future?

3.1. Costruire un settore attraente che garantisca un tenore di vita equo e faccia leva su nuove opportunità di reddito

Oltre 60 anni fa, l'UE si è impegnata a garantire un tenore di vita equo alla comunità agricola, come stabilito dall'articolo 39 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Questo impegno è rilevante oggi come allora. In media, il reddito agricolo complessivo per lavoratore è ancora significativamente inferiore ai salari medi dell'intera economia (60% dei salari medi nel 2023)¹⁶, nonostante gli sforzi compiuti.

Gli agricoltori non vogliono dipendere dal sostegno pubblico, ma la natura volatile di questa professione e gli squilibri del mercato spesso lo richiedono. Nel definire le diverse misure per raggiungere un tenore di vita equo, **dobbiamo attingere a tutte le fonti di reddito**: ricavi di mercato, sostegno pubblico e fonti di reddito complementari e diversificate.

Una catena alimentare giusta ed equa

In primo luogo, gli agricoltori devono ottenere **un reddito migliore dal mercato**, che consenta loro di effettuare gli investimenti necessari per rendere le loro aziende agricole più resistenti e a prova di futuro. Un prerequisito per questo è che vengano corretti gli attuali squilibri nella catena alimentare, dove una distribuzione iniqua dei ricavi, dei rischi e dell'onere dei costi spesso colpisce in modo sproporzionato i produttori primari. **Non saranno tollerate pratiche in cui gli agricoltori sono sistematicamente costretti a vendere sottocosto.**

Con le proposte adottate dalla Commissione il 9 dicembre 2024¹⁷ sono già stati compiuti i primi passi per riequilibrare le posizioni e facilitare la corretta applicazione delle norme che contrastano le pratiche commerciali sleali. Esse rafforzeranno la posizione dei produttori nella negoziazione e nella conclusione dei contratti e proteggeranno meglio gli agricoltori dalle pratiche commerciali sleali.

Inoltre, diversi Stati membri hanno fatto ricorso a norme nazionali che mirano ad affrontare la sfida della produzione sottocosto, il che potrebbe tuttavia portare ad approcci diversi nel mercato unico. Nell'ambito della valutazione delle norme attuali, l'ingiusto

¹⁶ [Commissione europea, Portale dei dati agroalimentari: Lavoro e crescita nelle aree rurali. Il reddito degli agricoltori rispetto ai salari del resto dell'economia, consultato nel febbraio 2025.](#)

¹⁷ Le modifiche recentemente proposte al **regolamento sull'organizzazione comune dei mercati (OCM)** mirano a rafforzare la posizione dei produttori nella negoziazione e nella conclusione dei contratti di fornitura dei prodotti agricoli, a promuovere la cooperazione tra gli agricoltori e a migliorare la trasmissione dei prezzi. Allo stesso modo, le nuove norme proposte sull'applicazione transfrontaliera della **direttiva sulle pratiche commerciali sleali** dovrebbero aiutarci a proteggere meglio gli agricoltori dalle pratiche commerciali sleali.

Le pratiche commerciali saranno ulteriormente analizzate, insieme a una revisione dei regolamenti nazionali, come raccomandato dal Dialogo strategico. Su questa base, la Commissione proporrà ulteriori iniziative, in particolare la revisione della direttiva UTP **per rispondere al principio secondo cui gli agricoltori non dovrebbero essere costretti a vendere sistematicamente i loro prodotti al di sotto dei costi di produzione**, nonché la revisione del regolamento OCM nel contesto delle proposte della PAC post-2027.

Allo stesso tempo, come suggerito dal Dialogo Strategico, la posizione degli agricoltori nella catena del valore deve essere rafforzata incoraggiandoli ad aderire a cooperative e/o associazioni per ridurre i costi, aumentare l'efficienza e migliorare i prezzi di mercato. La PAC sta già sostenendo gli agricoltori in questo senso.

Inoltre, un elemento chiave per stimolare la fiducia e l'equità è la **trasparenza** sulle modalità di formazione e condivisione dei costi e dei margini nella catena alimentare. La Commissione migliorerà ulteriormente la trasparenza lungo la catena alimentare, anche attraverso il nuovo **Osservatorio della catena agroalimentare dell'UE** (AFCO) che elaborerà e pubblicherà indicatori relativi alla formazione dei prezzi nella catena alimentare per guidare ulteriori azioni. Questi strumenti dovrebbero anche sostenere la competitività a lungo termine delle PMI del settore alimentare e delle bevande, che sono state particolarmente colpite dalla recente inflazione.

Un sostegno pubblico più equo e mirato

Per garantire il mantenimento di un'agricoltura che attragga le future generazioni di agricoltori in tutta l'UE, il sostegno pubblico attraverso la **PAC rimane essenziale per sostenere il reddito degli agricoltori**. I pagamenti diretti della PAC svolgono ancora un ruolo cruciale nel sostenere e stabilizzare il reddito agricolo a livello aziendale, rappresentando in media il 23% del reddito agricolo nel 2020¹⁸.

La futura PAC, come parte delle future proposte del QFP, sarà più semplice e mirata, per sostenere **una politica agricola dell'UE ambiziosa e orientata al futuro**. Definerà un equilibrio più chiaro tra le politiche normative e quelle basate sugli incentivi che riguardano gli agricoltori.

Inoltre, la Commissione riconosce che l'immagine pubblica della PAC è stata influenzata dalla percezione di una mancanza di equità nella distribuzione dei pagamenti in alcuni territori.

Come principio generale, il futuro sostegno della PAC sarà quindi maggiormente orientato verso gli agricoltori che si impegnano **attivamente** nella produzione alimentare, per la vitalità economica delle aziende agricole e la conservazione del nostro ambiente. L'approccio dovrebbe anche considerare la priorità della produzione di prodotti agricoli essenziali per l'autonomia strategica e la resilienza dell'UE.

I piccoli e medi agricoltori costituiscono il tessuto sociale delle aree rurali, proteggendo la natura e i mezzi di sussistenza. Devono avere le condizioni che consentano loro di coltivare senza sovraccarichi amministrativi. Date le loro dimensioni, la Commissione prenderà in considerazione la possibilità di rendere più attraente ed estendere l'uso di **strumenti semplificati di sostegno al reddito** con un sistema snello di condizioni e controlli.

Il sostegno dovrebbe essere ulteriormente indirizzato **verso gli agricoltori che ne hanno più bisogno**, con particolare attenzione agli agricoltori delle aree soggette a vincoli naturali, ai giovani e ai nuovi agricoltori e alle aziende agricole miste.

¹⁸ Commissione europea (2023). *Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio: Sintesi dei piani strategici della PAC 2023-2027: sforzo comune e ambizione collettiva*.

Verrà preso in considerazione un maggiore utilizzo di **misure come la degressività e il capping**, tenendo conto delle diverse realtà strutturali e settoriali degli Stati membri. Tutti gli agricoltori dovrebbero continuare a beneficiare anche di strumenti come i pagamenti per i servizi ecosistemici, che saranno razionalizzati e semplificati, così come il sostegno agli investimenti e gli strumenti di gestione delle crisi e dei rischi.

Sulla base dell'esperienza degli attuali piani strategici della PAC, **è necessario razionalizzare ulteriormente le modalità di attuazione della politica della PAC**. L'attuale complessità richiede un approccio più strategico.

La futura PAC per il periodo successivo al 2027 si baserà su obiettivi politici di base e su requisiti politici mirati, attribuendo agli Stati membri ulteriori responsabilità e rendiconti sul modo in cui raggiungono tali obiettivi.

La flessibilità sarà estesa agli agricoltori, dando loro maggiore facoltà di progettare pratiche agricole più adatte alle loro aziende e al loro contesto. L'attuale sistema di condizionalità sarà semplificato. Gli agricoltori hanno risposto positivamente all'introduzione degli eco-schemi, che li premiano per la fornitura di servizi ecosistemici che vanno oltre i requisiti obbligatori. La Commissione orienterà la futura PAC **dalle condizioni agli incentivi**.

Sfruttare le opportunità dell'innovazione che premia

Gli agricoltori sono innovatori e imprenditori per natura. **I giovani agricoltori vogliono essere i motori dell'innovazione**. Stanno emergendo nuove opportunità di fonti di reddito complementari per gli agricoltori e anche per i pescatori, grazie a un'economia neutrale per il clima e positiva per la natura.

Esempi concreti sono il crescente **settore biologico e le pratiche agricole agroecologiche**, che si rivelano opzioni interessanti per gli agricoltori più giovani, combinando possibilità economiche con risultati ambientali e responsabilità sociale.

Per altri, l'innovazione offre nuove ed entusiasmanti opportunità. Ad esempio, la **bioeconomia e la circolarità** offrono un grande potenziale per l'agricoltura, la silvicoltura e l'intero sistema alimentare, oltre a ridurre le nostre dipendenze critiche. La nuova **Strategia per la bioeconomia**, che sarà presentata entro la fine del 2025, avrà l'obiettivo di posizionare l'Unione Europea come leader globale nel mercato della bioeconomia in rapida espansione. Dobbiamo accelerare la commercializzazione di soluzioni biobased e circolari, scalare le biotecnologie di punta, cogliere le opportunità di mercato emergenti e colmare i divari di investimento. Ciò sarà particolarmente vantaggioso per la comunità agricola, consentendo la diversificazione dei flussi di valore, la valorizzazione dei residui agricoli, il rafforzamento del ruolo dei produttori primari nella catena del valore e la creazione di nuovi posti di lavoro nelle aree rurali. La Commissione collaborerà con i partner internazionali, in particolare con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), per individuare insieme modi sostenibili di mobilitare il potenziale della bioeconomia per gli agricoltori non solo in Europa ma anche nel resto del mondo.

Strumenti di finanziamento innovativi, tra cui finanziamenti privati e misti pubblico-privati per la natura, possono, oltre al sostegno pubblico, premiare gli agricoltori che mantengono o passano a pratiche positive per la natura e farli incontrare con aziende e investitori interessati a tali pratiche.

L'agricoltura del carbonio sta già emergendo come ulteriore fonte di reddito. Il regolamento sulle rimozioni di carbonio e l'agricoltura del carbonio (CRCF)¹⁹ ha creato il primo sistema di gestione del carbonio a livello europeo.

¹⁹ Regolamento 2024(UE)3012.

Il quadro volontario per la certificazione degli assorbimenti di carbonio, dell'agricoltura del carbonio e dello stoccaggio del carbonio nei prodotti in tutta Europa, e le metodologie di certificazione sono attualmente in fase di sviluppo per monitorare, segnalare e verificare in modo affidabile gli assorbimenti di carbonio, la riduzione delle emissioni nel suolo e i benefici per la biodiversità. Queste metodologie si baseranno, ove possibile, su schemi già esistenti, che già forniscono con successo agli agricoltori un reddito aggiuntivo. Una volta sviluppate appieno, si stimolano modalità efficaci di incontro tra domanda e offerta di questi crediti volontari per ottimizzare le opportunità di reddito aggiuntivo per gli agricoltori.

In futuro, la Commissione integrerà questo approccio con lo sviluppo di opportunità per i **crediti naturali**, unità di azioni positive per la natura, che rappresentano risultati quantificati e certificati di alta qualità positivi per la natura. Una serie di schemi esistenti sviluppati da operatori commerciali e di progetti pilota in corso, sia a livello europeo che internazionale, dimostrano l'importante potenziale di tali progetti, su cui si può lavorare ulteriormente.

Stanno inoltre emergendo importanti opportunità per la **produzione di energia rinnovabile**, una strada che aumenta la sicurezza energetica, riduce le emissioni di gas serra e offre agli agricoltori e ai silvicoltori ulteriori prospettive di reddito e di innovazione. Gli agricoltori non solo dovrebbero essere ancora più **efficienti dal punto di vista energetico, ad esempio con pannelli solari, mulini a vento e produzione di biogas**, ma anche essere in grado di **fornire i loro prodotti energetici al mercato**, anche attraverso le comunità energetiche.

Esempi:

La digitalizzazione (compresa l'intelligenza artificiale), la ricerca e le tecnologie innovative AgriTech hanno il potenziale per rivoluzionare l'agricoltura e ridurre i costi aziendali, contribuendo così a migliorare i redditi.

- Le piattaforme di e-commerce, gli strumenti di marketing digitale e i mercati online possono aiutare gli agricoltori e gli altri attori del sistema agroalimentare a raggiungere una base di clienti più ampia e a diversificare i loro flussi di reddito.
- L'agricoltura di precisione e le soluzioni basate sui dati possono aumentare la redditività attraverso l'ottimizzazione degli input.
- I 100 laboratori viventi della missione di ricerca e innovazione "A Soil Deal for Europe" di Horizon Europe sono una risorsa senza precedenti per sostenere gli agricoltori a migliorare i loro terreni nel contesto degli alti prezzi dei fertilizzanti, della scarsità d'acqua e di altri fenomeni estremi come le alluvioni.

Costruire un'agenda di investimenti ambiziosa

Un sistema agroalimentare resiliente e sostenibile richiede investimenti significativi e quindi **azioni coraggiose per finanziare e ridurre i rischi della transizione verso la sostenibilità**. Il settore agricolo deve far fronte a un significativo deficit di finanziamento, stimato in 62 miliardi di euro (per il 2022), molto più alto rispetto al 2017²⁰. Ma ottenere un prestito da una banca, da istituzioni finanziarie o da un investitore privato è difficile, soprattutto per i giovani agricoltori. Ciò è dovuto alle dimensioni relativamente ridotte delle aziende agricole, ai bassi o modesti ritorni sugli investimenti, alla redditività e ai rischi altamente variabili, all'imprevedibilità della produzione a causa degli impatti climatici e meteorologici e all'esposizione alla volatilità dei mercati (globali) delle materie prime.

²⁰ Commissione europea e BEI, *Financing gap in the EU agricultural and agri-food sectors*, FI Compass, 2023.

La PAC continuerà a finanziare investimenti per promuovere la competitività, la sostenibilità e la resilienza del settore agricolo. Ciò comprende gli investimenti, spesso relativamente piccoli, a livello di azienda agricola e le infrastrutture pubbliche e private necessarie per la modernizzazione del settore. Gli strumenti esistenti possono solo rafforzarsi a vicenda, se in futuro saranno utilizzati in modo più intelligente.

La Commissione si adopererà per utilizzare in modo efficiente i finanziamenti e gli investimenti pubblici, nonché per mobilitare e ridurre il rischio del capitale privato, lavorando a stretto contatto con investitori istituzionali come il **Gruppo della Banca europea per gli investimenti** (BEI) e il settore bancario.

A questo proposito, la Commissione esaminerà le possibilità di istituire sistemi di assicurazione contro i rischi per i produttori primari ed esplorerà anche i partenariati pubblico-privato per **attrarre investimenti per le PMI del settore agricolo e alimentare**, al fine di accelerare la trasformazione della catena agroalimentare.

Promuovere l'imprenditorialità: una nuova strategia di rinnovamento generazionale

Il futuro della sovranità alimentare in Europa nel 2040 poggia sulle spalle dei giovani e dei nuovi agricoltori di oggi.

Uno dei presupposti per aumentare l'attrattività del settore agricolo è **affrontare le principali barriere al ricambio generazionale**, in particolare l'accesso alla terra, agli investimenti, alle competenze e altro ancora. Il "diritto di restare" può essere applicato all'insediamento dei giovani agricoltori che desiderano rimanere a coltivare nei loro territori.

Tuttavia, questa responsabilità non può essere assunta esclusivamente dalla PAC. Per stimolare un vero rinnovamento generazionale è necessario un approccio che coinvolga l'intera società e un mix di politiche in diversi ambiti e responsabilità, molte delle quali rientrano nelle competenze nazionali e regionali.

La Commissione guiderà i lavori sulla **Strategia per il rinnovamento generazionale** che sarà consegnata nel 2025, in stretta collaborazione con gli Stati membri, il Parlamento europeo e le principali parti interessate. Questa strategia **fornirà raccomandazioni** per la risposta politica e le misure necessarie, sia a livello europeo che nazionale/regionale.

La limitata disponibilità di **terreni fertili** in un contesto di crescente competizione per il loro utilizzo e le conseguenze del cambiamento climatico pongono la comunità agricola, e in particolare i nuovi operatori del settore, in una situazione difficile. La politica fondiaria copre molti aspetti, principalmente di competenza nazionale. Questo lavoro dovrebbe prendere in considerazione la mobilità dei terreni e le condizioni di trasferimento, nonché i principi di mitigazione del consumo di suolo, basandosi sui buoni esempi di diversi Stati membri in materia di programmi di mobilità dei terreni. Altrettanto importante è la trasparenza nella pianificazione e nell'acquisto dei terreni. Gli Stati membri hanno il potenziale per sviluppare forti leve nella loro strumentazione nazionale che potrebbero facilitare il rinnovo generazionale, anche attraverso **regimi pensionistici e incentivi fiscali**.

In risposta alla richiesta del Parlamento europeo e in linea con la raccomandazione del Dialogo strategico, la Commissione europea lavorerà per lanciare un **Osservatorio dell'UE sui terreni agricoli**²¹. Rafforzeremo la trasparenza e la cooperazione in ambiti quali le transazioni fondiarie e i trasferimenti di diritti d'uso dei terreni, l'andamento dei prezzi e il comportamento del mercato, i cambiamenti nell'uso dei terreni e la perdita di terreni agricoli e naturali. L'osservatorio aiuterà inoltre gli Stati membri a prendere decisioni informate sulla regolamentazione dei loro mercati dei terreni agricoli. Maggiore trasparenza sugli sviluppi del mercato e

²¹ PP 08 25 01 - Osservatorio dell'UE per i terreni agricoli, il controllo e l'accesso ai terreni agricoli; Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 27 novembre 2024 sul progetto comune di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2025, P10TA(2024)0050.

La cooperazione all'interno dell'UE faciliterà il raggiungimento degli interessi legittimi della politica agricola nel rispetto delle libertà del mercato unico.

3.2. Un settore competitivo e resiliente di fronte sfide globali

In un mondo interconnesso in cui l'UE è sia il più grande esportatore di prodotti agroalimentari al mondo che uno dei maggiori importatori, il modo in cui produciamo, consumiamo e commercializziamo i prodotti agricoli ha un forte impatto sulle nostre relazioni con i Paesi terzi²².

Guerre e conflitti sono i principali fattori di insicurezza alimentare. Al contrario, l'insicurezza alimentare può anche portare all'instabilità e, nel mutevole ordine globale, il cibo viene usato come un'arma. I nostri partner commerciali ricorrono ad azioni unilaterali che prendono di mira i nostri settori chiave, le nostre esportazioni devono ancora affrontare barriere e le catene di approvvigionamento globali sono a rischio di distorsioni. Il perseguimento da parte dell'UE di standard globali elevati per proteggere gli obiettivi universali di tutela dell'ambiente, della salute umana, della salute e del benessere degli animali, della salute delle piante e della sicurezza alimentare è spesso visto come un'irritazione commerciale. Allo stesso tempo, gli agricoltori dell'UE sono sempre più preoccupati dalla concorrenza globale sleale e dalla mancanza di reciprocità.

Ma queste sfide non impediranno all'Unione di continuare a rafforzare i legami con molti partner disposti a collaborare, anche attraverso la strategia di investimento Global Gateway. **La sicurezza alimentare globale e la sovranità alimentare europea rimarranno parte integrante dell'agenda globale dell'UE in materia di sicurezza, competitività e sostenibilità.** Con gli alti livelli di fame, l'acuta insicurezza alimentare e l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari in tutto il mondo, l'UE continuerà a sostenere i Paesi terzi nella loro sovranità, resilienza e sostenibilità alimentare, garantendo l'accesso a cibo sicuro, di alta qualità e nutriente per tutti, compresi i più vulnerabili, attraverso l'assistenza umanitaria e il rispetto del diritto internazionale umanitario.

Diversificare le catene di approvvigionamento e promuovere la resilienza trasformativa

In un mondo segnato da tensioni geopolitiche e geoeconomiche, **"le dipendenze stanno diventando vulnerabilità"**, secondo le parole di Draghi²³. Oggi la sovranità alimentare dell'UE dipende in larga misura da fattori produttivi importati, come fertilizzanti, mangimi ed energia, e di solito da regioni geograficamente concentrate. **Ridurre queste dipendenze strategiche e deresponsabilizzare le catene di approvvigionamento è quindi fondamentale**, sostenendo al contempo la transizione verso un'economia pulita e sempre più efficiente in termini di risorse e a basse emissioni di carbonio²⁴.

In termini di dipendenza dalle importazioni, **l'approvvigionamento proteico** dell'Unione dipende in larga misura da importazioni di alta qualità da un numero limitato di origini, rendendo il nostro sistema alimentare vulnerabile alle fluttuazioni del mercato globale e ai rischi di sostenibilità²⁵. Dobbiamo considerare il modo in cui le proteine vengono prodotte e consumate nell'UE. La Commissione **svilupperà quindi un piano globale** per affrontare queste sfide, integrando politica, ricerca e sforzi sul campo per creare un sistema proteico dell'UE più autosufficiente e sostenibile, diversificando al contempo le importazioni.

²² Nel 2023 il valore delle esportazioni agroalimentari dell'UE ammonta a 230 miliardi di euro (9% delle esportazioni totali) e quello delle importazioni dell'UE a 160 miliardi di euro (6% delle importazioni totali), generando un surplus commerciale di 70 miliardi di euro. Fonte: DG Agricoltura e sviluppo rurale, [Monitoraggio del commercio agroalimentare dell'UE. Sviluppi nel 2023](#), marzo 2024.

²³ Draghi, M., [Il futuro della competitività europea. Parte A: Una strategia di competitività per l'Europa](#), settembre 2024, p. 15.

²⁴ Ufficio nazionale spagnolo di previsione e strategia, [UE resiliente 2030. Un approccio orientato al futuro per rafforzare l'autonomia strategica aperta e la leadership globale dell'UE](#), 2023.

²⁵ DG Agricoltura e sviluppo rurale, [Domanda e offerta di proteine](#), settembre 2024.

Un'altra importante dipendenza è quella dalle **materie prime e dai fertilizzanti importati**, essenziali per la produzione e la sicurezza alimentare. Si è verificata una crescente concentrazione delle importazioni da poche origini, in particolare per l'urea, con circa l'88% delle importazioni dell'UE fornite da quattro Paesi²⁶. Ridurre queste dipendenze è un vantaggio per tutti: (i) per la **competitività dell'industria pulita europea**, sostenendo la produzione interna di fertilizzanti; (ii) **per gli agricoltori**, che possono contare su un approvvigionamento affidabile e su prezzi stabili; (iii) per **l'ambiente e il clima**, sostenendo l'adozione di fertilizzanti a basso contenuto di carbonio e di nutrienti riciclati, come RENURE e il digestato dopo un trattamento appropriato, e il loro uso efficiente.

In prospettiva, il futuro allargamento dell'UE porterà opportunità per la resilienza dell'Unione, con l'obiettivo di mantenere e rafforzare la produzione e la capacità di esportazione negli Stati membri attuali e futuri, rafforzando così l'autonomia strategica e il peso dell'UE nel commercio agroalimentare globale. Ma ci sono anche sfide che richiedono un'attenta considerazione, in particolare per quanto riguarda l'impatto sugli agricoltori dell'UE. Prepararsi e affrontare efficacemente le sfide per gli agricoltori dell'UE sarà essenziale per cogliere le opportunità offerte dall'allargamento, anche perché potrebbe facilitare una graduale integrazione dei Paesi candidati nel mercato unico, mentre questi progrediscono verso la piena adesione all'UE.

Verso una competizione globale più equa

L'approccio dell'Unione a un **campo di gioco globale più equo** consisterà in una duplice azione che deve andare di pari passo:

(a) Cooperazione globale e bilaterale

Nell'attuale contesto geopolitico, è chiaro che diventerà **sempre più difficile raggiungere un consenso globale** sugli standard agricoli e alimentari.

Tuttavia, l'UE continuerà a lavorare nell'ambito dell'approccio Team Europe con i nostri partner e le principali organizzazioni internazionali per rafforzare un'attuazione più rigorosa degli impegni concordati a livello internazionale e per aumentare l'ambizione di realizzare sistemi alimentari sostenibili a livello globale in linea con l'Agenda 2030 e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG). Sarà data priorità all'innalzamento degli standard globali negli organismi internazionali di normazione in settori critici per garantire una concorrenza leale, in particolare per quanto riguarda i prodotti fitosanitari e il benessere degli animali. **Nel 2025 la Commissione presenterà agli Stati membri la sua linea d'azione sull'approfondimento della reciprocità per un'ulteriore elaborazione.** In secondo luogo, l'Unione collaborerà con la FAO e con i nostri partner internazionali per promuovere lo sviluppo di un approccio comune che consenta una valutazione comparabile ed equa degli aspetti della sostenibilità della produzione alimentare a livello globale, integrando il lavoro dell'UE sul benchmarking della sostenibilità.

L'UE sarà più decisa nel promuovere e difendere strategicamente le **esportazioni di prodotti dell'Unione**, assicurandosi che i paesi terzi beneficino dell'attuazione di misure di facilitazione del commercio (ad esempio, il prelisting), a condizione che applichino misure analoghe anche per i paesi terzi.

²⁶ Con importazioni di urea pari al 38% dall'Egitto, al 33% da Russia e Bielorussia e al 19% dall'Algeria: Commissione europea, DG Agricoltura e sviluppo rurale, https://agriculture.ec.europa.eu/data-and-analysis/markets/overviews/market-observatories/fertilisers_en, consultato nel febbraio 2025.

l'UE. Rafforzeremo la nostra **diplomazia economica agroalimentare** e le missioni di alto livello dedicate.

A **livello bilaterale**, saranno rafforzati i dialoghi bilaterali esistenti in materia di politica agricola e saranno avviati **nuovi dialoghi di partenariato in materia di politica agroalimentare** con i principali partner bilaterali, regionali e continentali. In questo contesto, i partenariati strategici e globali con il nostro vicinato meridionale e l'imminente nuovo Patto per il Mediterraneo offrono importanti opportunità. L'UE utilizzerà anche i negoziati e gli accordi bilaterali di libero scambio in tutta la loro portata. Gli interessi degli agricoltori europei continueranno ad essere tutelati. L'UE rafforzerà l'attuazione e l'applicazione dei capitoli e delle disposizioni sul commercio e lo sviluppo sostenibile, nonché dei capitoli sui sistemi alimentari sostenibili, con priorità e azioni più mirate e operative specifiche per Paese, anche in relazione a specifici settori di attività, a seconda dei casi. Nei nostri dialoghi di partenariato, presteremo particolare attenzione al possibile impatto delle politiche normative dell'UE sui sistemi agroalimentari locali e garantiremo la coerenza tra le politiche interne ed esterne dell'UE in materia di agricoltura, ambiente, clima e salute.

(b) Il quadro dell'Unione per un settore agroalimentare competitivo

Allo stesso tempo, l'Unione garantirà a livello nazionale che gli standard ambiziosi dell'UE non portino a perdite economiche, ambientali e sociali e che il settore agroalimentare europeo non subisca svantaggi competitivi senza una corrispondente reciprocità. A tal fine, **l'UE attuerà coerentemente un controllo delle PMI e della competitività nelle sue politiche**, come indicato nella Bussola della competitività, valutando in modo coerente l'impatto dei regolamenti dell'Unione sugli agricoltori e sulle PMI agroalimentari dell'UE, sugli scambi commerciali e sui rischi di creazione di perdite, ed esaminando a fondo le implicazioni degli accordi di libero scambio in corso di negoziazione per gli agricoltori dell'UE e la sostenibilità globale.

Per garantire che le preoccupazioni dell'UE in materia di benessere degli animali e protezione dell'ambiente siano prese in considerazione e per sostenere i valori morali dell'UE in risposta alla domanda della società, la Commissione perseguirà, in linea con le norme internazionali, **un maggiore allineamento degli standard di produzione applicati ai prodotti importati, in particolare sui pesticidi e sul benessere degli animali**.

A questo proposito, la Commissione stabilirà il principio **secondo cui i pesticidi più pericolosi vietati nell'UE per motivi sanitari e ambientali non possono rientrare nell'UE attraverso i prodotti importati**. Per progredire in questo senso, la Commissione avvierà nel 2025 la valutazione d'impatto che prenderà in considerazione gli impatti sulla posizione competitiva dell'UE e le implicazioni internazionali e, se opportuno, proporrà modifiche al quadro giuridico applicabile. Analogamente, la Commissione valuterà anche la questione dell'esportazione di sostanze chimiche pericolose, compresi i pesticidi, che sono vietati nell'UE²⁷.

Un altro elemento non negoziabile della politica dell'Unione nei confronti delle importazioni è la **sicurezza degli alimenti e dei mangimi, la salute degli animali e delle piante**. Gli standard di prodotto dell'UE sono i più elevati al mondo e garantiscono la sicurezza di tutti i prodotti agroalimentari importati. La Commissione garantirà che la legislazione in materia di sicurezza alimentare sia attuata e applicata correttamente. **Verrà istituita una task force dedicata**, che riunirà le competenze e le forze della Commissione e del Ministero dell'Agricoltura.

²⁷ Commissione europea (2020), *Strategia sulle sostanze chimiche per la sostenibilità. Verso un ambiente senza tossine*, COM(2020) 667 definitivo.

Stati membri, che aumenterà in modo significativo la risposta dell'Unione all'ulteriore **rafforzamento del controllo sulle importazioni, compreso un forte potenziamento dei controlli in loco.**

Per quanto riguarda il **benessere degli animali**, la Commissione si assicurerà che le future proposte legislative applichino gli stessi standard per i prodotti fabbricati nell'UE e per quelli importati dai Paesi terzi, affrontando anche le questioni relative all'applicazione e le preoccupazioni espresse dai cittadini dell'UE. La revisione mirata **della legislazione sul benessere degli animali** sarà un'opportunità per applicare questo principio, in modo conforme all'OMC e sulla base di una valutazione d'impatto.

Quando i nostri partner commerciali ricorrono alla concorrenza sleale e ad azioni unilaterali che colpiscono illegalmente il nostro settore agroalimentare o quello di singoli Stati membri con l'obiettivo di dividerci come Unione, l'UE utilizzerà tutti gli strumenti di protezione a sua disposizione. L'Unione svilupperà (nel 2025) un'ambiziosa **rete di sicurezza unitaria** per il settore agroalimentare dell'UE. In caso di coercizione economica nei confronti dell'UE o dei suoi Stati membri da parte di Paesi terzi, l'Unione proteggerà il settore agroalimentare con tutti i mezzi a disposizione, anche nell'ambito dell'OMC o di strumenti autonomi dell'UE come lo Strumento Anti-Coercizione, ove opportuno.

La Commissione collaborerà inoltre con la BEI per fornire **crediti all'esportazione** che riducano il rischio di esportazione per il settore agroalimentare dell'Unione.

In questo contesto, la riserva di 1 miliardo annunciata nel contesto dell'accordo UE-Mercosur nel prossimo QFP svolgerà un ruolo importante.

Inoltre, la Commissione si adopererà per rafforzare la competitività e la resilienza di settori sensibili come quello dell'allevamento, presenterà un **pacchetto di semplificazione** che contribuirà alla competitività degli agricoltori europei preservando il contributo agli obiettivi sociali, proporrà un'**estensione dell'etichettatura del Paese d'origine in linea con le specificità settoriali e le regole del mercato unico** e intensificherà la sua **politica di promozione.**

Preparazione e protezione dai rischi del settore agroalimentare

"Dobbiamo essere meglio preparati, non solo per sopravvivere, ma anche per prosperare in questa nuova realtà", si legge nel rapporto Niinistö²⁸. Questa nuova realtà è stata segnata da shock significativi, dalla pandemia, alla guerra di aggressione russa e alle perturbazioni del mercato, fino alle malattie degli animali e delle piante e a una situazione geopolitica instabile. Inoltre, gli eventi meteorologici estremi, un tempo relativamente rari, stanno diventando più frequenti, mentre i modelli di precipitazione stanno cambiando.

Gli agricoltori sono in prima linea in molte di queste crisi. Il numero crescente di rischi, minacce e incertezze richiede un **approccio ambizioso alla gestione dei rischi e delle crisi a livello europeo**, che **riveda e rafforzi gli strumenti per gestire meglio i rischi e le crisi** a livello europeo.

In primo luogo, saranno rafforzati gli incentivi per gli agricoltori a ridurre la loro vulnerabilità ed esposizione ai rischi attraverso l'adattamento a livello aziendale, nonché gli incentivi per gli agricoltori a condividere i rischi (ad esempio attraverso organizzazioni di produttori o cooperative). Un'agricoltura europea resiliente al clima deve basarsi su **politiche adeguate alle esigenze locali, regionali e nazionali,**

²⁸ Niinistö, S., *Safer together - Strengthening Europe's Civilian and Military Preparedness and Readiness*, 2024, p.4.

sostenere pratiche e interventi agricoli che rendano le produzioni agricole locali adatte alle condizioni climatiche future.

Sulla base dell'esperienza delle iniziative portate avanti negli anni passati²⁹, sono necessari ulteriori passi avanti. Il prossimo **Piano europeo di adattamento ai cambiamenti climatici** e la prossima **Strategia di resilienza idrica** svolgeranno un ruolo importante, in particolare nel sostenere gli Stati membri nella preparazione e nella pianificazione e nell'affrontare i rischi e gli impatti dei cambiamenti climatici sull'energia, i trasporti e altre infrastrutture, l'acqua, il cibo e il territorio nelle città e nelle aree rurali.

La futura PAC sosterrà, in modo più mirato, misure e investimenti che rendano il settore agricolo più resiliente alle mutate condizioni. Saranno necessari cambiamenti trasformativi più ambiziosi nei luoghi in cui le produzioni attuali non sono sostenibili a lungo termine, ad esempio attraverso nuove strategie locali, ricerca e innovazione, comprese le nuove tecniche genomiche per produrre colture più resistenti al clima.

In secondo luogo, è necessaria un'azione ambiziosa in materia di preparazione al rischio, assicurazione e de-risking. In questo ambito, sarà fondamentale la cooperazione con la **Banca europea per gli investimenti (BEI)**, con le banche, le compagnie di assicurazione e riassicurazione e con gli attori della catena del valore. Ciò dovrebbe portare a una migliore condivisione dei rischi e a un miglioramento della disponibilità e dell'accessibilità delle assicurazioni agricole per gli agricoltori.

In terzo luogo, la Commissione e gli Stati membri devono garantire la **coerenza delle politiche tra gli strumenti di gestione del rischio e delle crisi**, nonché una maggiore flessibilità. Gli strumenti di gestione delle crisi dovrebbero incoraggiare gli agricoltori a gestire in modo proattivo i rischi e gli Stati membri a lavorare per strategie di gestione del rischio efficienti e adeguate.

Inoltre, il **funzionamento della riserva agricola** dovrebbe essere valutato attentamente al fine di riorientarla verso crisi specifiche di portata significativa, come le grandi perturbazioni del mercato e i problemi di salute degli animali e delle piante. Inoltre, l'erogazione di un sostegno straordinario agli agricoltori dovrebbe essere meglio collegata a un'adeguata gestione del rischio e a misure preventive.

Come seguito al rapporto Niinistö, l'UE dovrebbe aumentare il suo livello di preparazione sulla sicurezza alimentare in tutta la catena alimentare. Le attività del **Meccanismo europeo di crisi per la sicurezza alimentare (EFSCM)** dovrebbero continuare, essere ulteriormente sviluppate e collegate alla gestione generale delle crisi dell'UE, nell'ambito di un approccio globale di governo. In linea con l'imminente **Strategia dell'Unione per la preparazione**, si dovrebbero ricercare sinergie e maggiore coordinamento per la preparazione. Inoltre, potrebbero essere esplorati nuovi strumenti specifici per l'agricoltura e l'alimentazione, come le riserve alimentari, gli appalti congiunti e una maggiore trasparenza nei periodi di crisi. Come per altri settori essenziali come la salute, è necessario sviluppare piani di preparazione e risposta olistici a livello nazionale e regionale che coprano tutti gli aspetti rilevanti per l'intera filiera alimentare nell'ambito di un più ampio approccio dell'UE alla preparazione.

Sostenere la resilienza dei mercati agricoli

Gli eventi geopolitici che provocano distorsioni commerciali, la concorrenza globale, l'impatto di eventi climatici estremi e il cambiamento dei modelli di consumo sono fonte di incertezza per molti mercati delle materie prime, dal vino, ai cereali, ai prodotti di origine animale, alle olive, ecc.

²⁹ La Strategia dell'UE sull'adattamento ai cambiamenti climatici, la Comunicazione sulla gestione dei rischi climatici e la PAC.

petrolio. La Commissione monitora attentamente tutti i mercati e interviene rapidamente quando la situazione del mercato si deteriora.

La situazione specifica del settore vitivinicolo richiedeva una risposta di questo tipo e la Commissione si adopererà per attuare nel 2025 le raccomandazioni del Gruppo di alto livello sul vino³⁰.

Il settore zootecnico dell'UE è particolarmente vulnerabile ai diversi shock e alla concorrenza globale. Gli elevati standard dell'UE impongono agli allevatori dell'Unione di essere leader a livello mondiale, ma i loro sforzi non sono ricambiati a livello globale, dove competono in condizioni di disparità. Tali standard hanno anche un costo che il mercato non sempre ricompensa. **L'allevamento è e rimarrà una parte essenziale dell'agricoltura, della competitività e della coesione dell'UE.** Un allevamento sostenibile è fondamentale per l'economia dell'UE, per la vitalità delle aree rurali e per la conservazione dell'ambiente e dei paesaggi rurali. È un settore in cui l'innovazione può prosperare e portare benefici tangibili.

Il settore zootecnico dell'UE richiede una visione a lungo termine che rispetti la diversità e la sostenibilità della produzione zootecnica in Europa. Proteggere questa diversità significa che non ci può essere un approccio "unico", ma piuttosto soluzioni mirate e territoriali per la competitività e la sostenibilità del settore. Un forte impulso potrebbe essere dato dalla creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di una "filiera zootecnica di eccellenza". La Commissione avvierà un **flusso di lavoro sul bestiame** per sviluppare percorsi politici che: a) forniscano una diagnosi delle sfide del settore, compresa la concorrenza globale; b) propongano strumenti adeguati per accompagnare il settore e, laddove giustificato, misure di reciprocità; c) cerchino di affrontare l'impronta climatico-ambientale, anche valorizzando il legame tra la produzione zootecnica e il mantenimento di pascoli preziosi per l'ambiente e il clima attraverso sistemi di allevamento più estensivi che favoriscano la conservazione della biodiversità e dei paesaggi; d) promuovano gli investimenti, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; e) promuovano lo sviluppo di modelli di produzione sostenibili.

Ridurre la burocrazia per promuovere un settore agroalimentare competitivo

Gli agricoltori dovrebbero essere imprenditori e fornitori, senza dover sostenere inutili oneri burocratici o normativi. Come affermato nella relazione di Draghi, requisiti e obblighi di rendicontazione eccessivi ostacolano la competitività dell'economia dell'UE e l'innovazione.

La Commissione compirà uno sforzo di semplificazione senza precedenti³¹, anche nel settore agricolo. Non c'è posto per l'Unione per definire in modo così dettagliato le pratiche aziendali che devono essere rispettate. Le numerose richieste di deroghe a questi obblighi, spesso giustificate da specificità nazionali e regionali, hanno dimostrato che gli approcci univoci non sono lo strumento più appropriato per un settore così diversificato.

Inoltre, è necessaria una migliore ripartizione degli oneri per quanto riguarda l'attuazione dei regolamenti e dei requisiti tra agricoltori e Stati membri, insieme a un test di stress e a una verifica della realtà della legislazione esistente e di quella nuova. Allo stesso modo, è necessario evitare il gold plating ed è essenziale una valutazione cumulativa degli impatti.

³⁰ Gruppo di alto livello sulla politica del vino, [Raccomandazioni politiche per il futuro del settore vinicolo dell'UE](#), dicembre 2024.

³¹ Commissione europea (2025), *Una bussola della competitività per l'UE*, COM(2025) 30 definitivo.

Le prospettive positive di semplificazione derivano dalle nuove tecnologie. Ad esempio, i satelliti per l'osservazione della Terra aiutano a ridurre i controlli in loco e gli obblighi di rendicontazione, fornendo dati in tempo reale e fruibili a livello di azienda agricola. L'integrazione della tecnologia satellitare porta a un migliore utilizzo delle risorse, a una riduzione dei costi dei fattori di produzione e a una maggiore sostenibilità. Di conseguenza, la continuità e l'evoluzione delle risorse spaziali dell'UE, come Copernicus e Galileo favoriranno ulteriormente la semplificazione e la competitività. Inoltre, le tecnologie di condivisione dei dati potrebbero ridurre la burocrazia fornendo opportunità di rendicontazione più snelle e automatizzate.

Nel secondo trimestre del 2025 la Commissione proporrà un **pacchetto completo di semplificazione dell'attuale quadro legislativo agricolo** che prevede: (i) la semplificazione e lo snellimento dei requisiti nelle aziende agricole per riconoscere meglio le diverse situazioni e pratiche agricole (come l'agricoltura biologica); (ii) la razionalizzazione del sostegno alle aziende agricole di piccole e medie dimensioni grazie a un maggiore ricorso ai pagamenti semplificati; (iii) l'aumento della competitività attraverso una pianificazione migliore e semplificata e l'accesso agli strumenti finanziari disponibili nell'ambito dell'attuale QFP; (iv) una maggiore flessibilità per gli Stati membri nella gestione dei piani strategici.

Inoltre, nel 2025 la Commissione lavorerà alla realizzazione di un **pacchetto di misure trasversali di semplificazione legislativa**, che consentano di ottenere una semplificazione significativa in settori politici diversi dalla PAC che interessano gli agricoltori, le imprese del settore alimentare e dei mangimi e le relative amministrazioni. Si concentrerà su elementi che aiuteranno gli agricoltori e le imprese del settore alimentare e dei mangimi a essere più competitivi e resilienti, anche in vista degli shock geopolitici e della concorrenza globale.

3.3. Un settore agroalimentare a prova di futuro che lavora a stretto contatto con la natura

Come nessun altro settore, la produzione alimentare si basa sulla natura e sugli ecosistemi ed è ad essi inestricabilmente legata. La capacità degli agricoltori di produrre cibo nel lungo periodo e di essere resilienti dipende da ecosistemi resistenti, dalla manutenzione dei suoli, dalla lotta contro parassiti e malattie, dall'impollinazione delle colture, dalla qualità e disponibilità dell'acqua, dall'aria pulita e dalle condizioni climatiche. L'UE ha l'obiettivo di essere neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050 e di combattere e invertire il degrado ambientale. Il settore agroalimentare ha un importante contributo da dare a questo obiettivo e ne trae beneficio.

Allo stesso tempo, la transizione ecologica deve integrare attentamente le sfide economiche e di attuazione, nonché la necessità di una transizione giusta in termini sociali. Deve anche riconoscere le specificità dell'agricoltura: da un lato, l'agricoltura sempre un certo impatto sulle risorse naturali, con limiti in termini di mitigazione rispetto ad altri settori dell'economia. Allo stesso modo, le situazioni nelle varie regioni e territori sono molto diverse. Ciò richiede naturalmente soluzioni mirate e su misura, comprese quelle basate sulla natura.

Dove decarbonizzazione e competitività vanno di pari passo

Le attività agricole possono rimuovere il carbonio dall'atmosfera nei suoli e nella biomassa; nella maggior parte dei casi, queste attività rendono anche la produzione alimentare più resistente ai danni legati al clima, contribuendo così alla sicurezza alimentare. Poiché tutti i settori devono contribuire alla riduzione delle emissioni, l'azione per il clima nel settore agroalimentare è essenziale per raggiungere l'obiettivo più ampio di un'UE **neutrale e resiliente dal punto di vista climatico entro il 2050**.

La Commissione si aspetta che l'agricoltura raggiunga i tagli alle emissioni in linea con l'obiettivo climatico dell'UE per il 2030. Su questa base, la Commissione valuterà i percorsi per il contributo del settore agricolo all'obiettivo climatico dell'UE per il 2040, tenendo conto **delle specificità del settore e concentrandosi sulla sua competitività, sulla necessità di garantire la sicurezza alimentare e di rafforzare la bioeconomia, e in dialogo con il settore e gli Stati membri**. Questo approccio si rifletterà nella revisione della legislazione pertinente che regola le emissioni e gli assorbimenti di gas serra dei settori dell'agricoltura e dell'uso del suolo, dei cambiamenti di uso del suolo e della silvicoltura.

Con **politiche efficaci che premino le buone pratiche e approcci adattati alle esigenze specifiche**, c'è spazio per ridurre ulteriormente e più rapidamente le emissioni dell'agricoltura, aumentando al contempo l'assorbimento di carbonio nel settore terrestre, nei suoli e nelle foreste. Per quanto riguarda le emissioni prevalenti del bestiame, le raccomandazioni del flusso di lavoro sul bestiame serviranno come base per l'ulteriore sviluppo di una serie di misure su misura per sostenere il settore e le regioni nei loro sforzi per ridurre le emissioni. Anche i progressi tecnologici, tra cui le strategie di alimentazione, daranno il loro contributo. In relazione a ciò, la futura PAC valuterà come sostenere al meglio gli agricoltori nel ridurre ulteriormente le emissioni di gas serra derivanti dalle loro attività agricole e zootecniche.

L'industria alimentare e delle bevande, così come il settore della vendita al dettaglio, hanno anche un ruolo cruciale da svolgere nel contribuire all'obiettivo climatico del 2040 e alla protezione dell'ambiente. È necessario mettere in atto politiche e incentivi chiari per realizzare il potenziale di innovazione del sistema alimentare e della bioeconomia in generale e per fornire ai cittadini dell'UE alimenti sani, accessibili e sostenibili.

Incentivare la sostenibilità

La sostenibilità ambientale è sempre più una licenza a produrre per gli agricoltori. Le opportunità offerte dalla natura e dalla protezione del clima possono costituire un'**agenda positiva** per l'agricoltura europea. Lavorare con la natura garantisce la resilienza dell'agricoltura per le generazioni future e ha iniziato i suoi passi incrementali per attrarre finanziamenti dal settore privato, che dovrebbero essere ulteriormente esplorati come fonte complementare di reddito, oltre al sostegno pubblico. Per quanto riguarda l'eliminazione del carbonio, l'agricoltura del carbonio e lo stoccaggio del carbonio, questi approcci diventeranno più armonizzati nell'UE grazie al quadro di certificazione Carbon Removal and Carbon Farming (CRCF). Le metodologie e le regole di verifica del CRCF, di prossima armonizzazione, porteranno maggiore chiarezza a questo proposito.

Tuttavia, negli ultimi anni le aziende agricole europee hanno assistito **a una sostanziale moltiplicazione di standard di sostenibilità, certificazioni e requisiti di rendicontazione**, stabiliti da vari attori, organizzazioni e istituzioni, sia pubbliche che private. Queste diverse metodologie e requisiti di rendicontazione riguardano un'ampia gamma di aspetti legati alla sostenibilità e stanno dando vita a un panorama frammentato, caratterizzato da incoerenze tra gli standard, incomparabilità delle iniziative e segnali fuorvianti sulla direzione da prendere. Ciò crea alti costi di transazione e confusione per gli agricoltori e comporta il rischio di pratiche di "greenwashing".

Per affrontare questo problema, oltre a semplificare e snellire i requisiti dell'UE, la Commissione svilupperà e introdurrà gradualmente un **sistema di benchmarking volontario per le valutazioni di sostenibilità nelle aziende agricole**, consentendo così che semplificazione e benchmarking vadano di passo. Approcci di benchmarking simili potrebbero essere sviluppati

insieme all'intero settore agroalimentare e ad esso esteso, sostenendo anche le scelte dei consumatori.

Un esempio di benchmarking: Bussola di sostenibilità in azienda

La bussola della sostenibilità dovrebbe **fungere da sportello unico** che **semplifica la rendicontazione e riduce gli oneri amministrativi** per gli agricoltori, consentendo loro di monitorare e registrare i dati sulla sostenibilità una sola volta. In secondo luogo, aiuterà gli agricoltori ad adottare gradualmente pratiche più sostenibili e ad attrarre nuove fonti di finanziamento. Permetterà loro di misurare e **confrontare** meglio **le proprie prestazioni in termini di sostenibilità** e di **dimostrare la fornitura di servizi ecosistemici** grazie a una più facile condivisione dei dati. In terzo luogo, una migliore misurazione e rendicontazione può aiutare a definire le politiche pubbliche in **modo proporzionato**. Questo sistema volontario di valutazione della sostenibilità in azienda sarà sviluppato sulla base di un **approccio dal basso verso l'alto, partecipativo e "orientato al cliente"**.

Agricoltura e natura

Per garantire che l'agricoltura e la natura vadano di pari passo è necessario **migliorare l'attuazione, la razionalizzazione e l'applicazione della legislazione esistente** e utilizzare incentivi e nuovi strumenti di mercato per promuovere il cambiamento.

Inoltre, gli agricoltori hanno bisogno di una serie di strumenti più avanzati per poter coltivare in modo rispettoso della natura e raggiungere gli obiettivi prefissati. Questa cassetta degli attrezzi richiede una combinazione ben calibrata di un sostegno pubblico più mirato da parte della futura PAC, investimenti in soluzioni rispettose della natura, maggiori incentivi economici, consulenza personalizzata basata sui progressi della ricerca e dell'innovazione e un ambiente normativo più agile.

Un esempio è l'ambizione dell'UE di ridurre l'uso di pesticidi dannosi. Questo è importante sia per la resilienza a lungo termine dell'agricoltura, sia per la protezione della natura e della salute. Tuttavia, l'introduzione di alternative sotto forma di prodotti fitosanitari biologici o innovativi a basso rischio non ha seguito lo stesso ritmo del ritiro di sostanze attive dal mercato dell'UE. Se questa tendenza dovesse continuare, potrebbe compromettere la capacità dell'UE di garantire la produzione alimentare. La Commissione valuterà quindi con attenzione ogni ulteriore divieto di pesticidi se non sono ancora disponibili alternative, a meno che il pesticida in questione non rappresenti una minaccia per la salute umana o per l'ambiente su cui l'agricoltura fa affidamento per la sua vitalità.

Allo stesso modo, **nel 2025** la Commissione **presenterà, nell'ambito del pacchetto di semplificazione del quarto trimestre, una proposta che accelera l'accesso dei biopesticidi** al mercato dell'UE. Essa fornirà una definizione di sostanze attive di biocontrollo, introdurrà la possibilità per gli Stati membri di concedere autorizzazioni provvisorie per i prodotti fitosanitari contenenti tali sostanze attive di biocontrollo mentre la loro valutazione è ancora in corso e creerà una procedura rapida per la loro approvazione e autorizzazione.

Inoltre, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) dovrà essere rafforzata con risorse aggiuntive per accelerare le procedure di valutazione del rischio, in modo che possa continuare a svolgere un ruolo centrale nel fornire consulenza scientifica tempestiva, trasparente e indipendente. Ciò faciliterà l'accesso al mercato dell'UE di prodotti fitosanitari innovativi, garantendo al contempo un elevato livello di protezione della salute dei consumatori e dell'ambiente.

Un suolo sano è la base dell'agricoltura, oggi e domani. Allo stesso tempo, i suoli europei sono messi a dura prova da fattori quali il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, l'inquinamento e, in alcuni casi, una gestione non sostenibile del suolo. Per affrontare questo problema, la Commissione incentiverà e sosterrà le pratiche agricole che recuperano, mantengono o migliorano la salute del suolo.

Il sostegno continuo all'agricoltura biologica rimane essenziale, mentre altri approcci integrati potrebbero essere ulteriormente incoraggiati. A questo proposito, la creazione di **servizi di consulenza** indipendenti e **affidabili** sarà fondamentale per garantire che gli agricoltori possano attingere alle migliori conoscenze in materia di suolo e agricoltura.

L'agricoltura **dipende** in larga misura **dall'acqua**, che richiede un approvvigionamento costante e sicuro per garantire la salute e il benessere delle colture, del bestiame e di tutte le forme di vita. Tuttavia, l'acqua è vulnerabile a una serie di sfide, tra cui l'estrazione e l'inquinamento legati all'agricoltura. L'UE è sempre più colpita dallo stress idrico, poiché **la scarsità d'acqua** è ulteriormente aggravata dai cambiamenti climatici. Gli eventi meteorologici avversi dovuti ai cambiamenti climatici rappresentano un rischio fondamentale per la produzione agricola, soprattutto nell'Europa meridionale³². La Commissione presenterà a breve una **strategia di resilienza idrica** che delinea la risposta della Commissione alla pressante necessità di utilizzare l'acqua in modo più efficiente, di ridurre l'inquinamento idrico e di affrontare le sfide legate all'eccessivo sfruttamento delle risorse idriche.

Occorre prestare particolare attenzione al miglioramento della **gestione dei nutrienti a livello aziendale** e all'aumento della circolarità dei nutrienti. La priorità dovrebbe essere data ad affrontare i punti caldi dell'inquinamento da nutrienti e a promuovere approcci territoriali integrati. Un aspetto fondamentale è la gestione e il controllo dei nutrienti provenienti dall'allevamento per limitare le esternalità negative, sostenere l'estensivizzazione nelle regioni ad alta concentrazione di bestiame e promuovere la circolarità che può contribuire a ridurre l'uso di fertilizzanti sintetici. **La valutazione della Direttiva Nitrati, prevista per la fine del 2025**, fornirà ulteriori elementi per informare la discussione.

3.4. Valorizzare il cibo e promuovere condizioni di vita e di lavoro eque nelle zone rurali più vivaci

Il cibo mette in contatto le persone attraverso i territori e le regioni. Mette in contatto gli agricoltori con i consumatori e collega i centri urbani con gli abitanti delle zone rurali. Gli agricoltori, i pescatori e la produzione alimentare sono il collante che mantiene forti le comunità rurali e costiere e costituiscono la base di ulteriori attività economiche. Le aree rurali dinamiche favoriscono una produzione alimentare di qualità, che a sua volta sostiene la loro economia. Rinvigorire queste connessioni tra cibo e territorio e rivitalizzare le aree rurali sarà essenziale per il futuro dell'agricoltura in Europa.

Condizioni di vita e di lavoro eque nelle aree rurali e costiere europee

Le sfide demografiche, in particolare le tendenze all'invecchiamento e allo spopolamento, unite a uno **scarso ricambio generazionale**, stanno portando a un calo della popolazione in età lavorativa nella maggior parte delle zone rurali e in molte zone costiere dell'Unione.

A causa delle tensioni geopolitiche, le regioni di confine orientali dell'UE più colpite dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina sono aree rurali particolarmente vulnerabili e preoccupate e necessitano di un sostegno particolare. Il declino socio-economico e il crescente spopolamento avranno ulteriori implicazioni per la sicurezza, mentre queste aree, per lo più rurali, sono di importanza strategica per la sicurezza dell'UE.

Oltre all'accesso alla terra e al capitale, la disponibilità di una migliore istruzione, di posti di lavoro di qualità e di opportunità di carriera, di una migliore mobilità, di servizi sanitari di base e di connettività sono tutte condizioni essenziali per la vitalità delle zone rurali e per attrarre nuova forza lavoro nel settore alimentare. La produzione di alimenti e mangimi nell'UE dipende anche dai lavoratori agricoli, spesso provengono da altri Stati membri dell'UE o da Paesi terzi e troppo spesso lavorano in precarie. Questo aspetto deve essere affrontato più che in passato in modo proattivo.

³² Agenzia Europea dell'Ambiente, *Valutazione del rischio climatico europeo*, 2024.

affrontate e prese in considerazione nelle politiche pubbliche. A questo proposito, il dialogo sociale e la contrattazione collettiva hanno un ruolo importante da svolgere, in linea con le leggi e le tradizioni nazionali.

L'agricoltura è una professione gratificante ma anche impegnativa, spesso caratterizzata dalla mancanza di equilibrio tra lavoro e vita privata e da frequenti situazioni di isolamento e solitudine, che spesso incidono sulla **salute mentale**. In alcuni Stati membri i tassi di suicidio tra gli agricoltori sono superiori del 20% rispetto alla media nazionale³³. I servizi di consulenza agricola previsti dalla PAC possono essere utili per sensibilizzare gli agricoltori sul tema della salute mentale e degli infortuni sul lavoro, fornendo loro consigli specifici. Ad esempio, l'irlandese Teagasc ha sostenuto attivamente la salute mentale degli agricoltori e la sensibilizzazione attraverso le sue numerose attività³⁴.

Oltre alla PAC, una serie di altre politiche, tra cui la politica di coesione, hanno un impatto significativo sulle zone rurali e contribuiscono alla coesione sociale, economica e territoriale in Europa. Il contributo della politica di coesione alla diversificazione economica e alla fornitura di infrastrutture e servizi associati può svolgere un ruolo maggiore per aiutare le zone rurali a rimanere luoghi attraenti in cui vivere per gli agricoltori, le loro famiglie e gli altri abitanti delle zone rurali, oltre a stimolare il turismo. L'agriturismo, in particolare, può fornire agli agricoltori un reddito complementare.

Le sinergie e le complementarità devono essere ulteriormente rafforzate per garantire un sostegno efficace e un impatto tangibile nelle aree rurali. Un più stretto coordinamento degli strumenti di finanziamento con le politiche settoriali può contribuire allo sviluppo delle aree rurali attraverso sforzi integrati di pianificazione e attuazione.

Nel 2025, la Commissione lancerà un **Piano d'azione rurale dell'UE aggiornato** che sarà consolidato con progetti, iniziative e azioni di numerose politiche dell'UE per rispondere alle nuove priorità politiche europee post-2027. **Il principio del Rural proofing**, comprese le valutazioni di impatto territoriale, sarà ulteriormente reso operativo e dotato di risorse sufficienti a livello UE. Inoltre, il **Patto rurale**³⁵, lanciato nel 2021 per fornire un quadro di cooperazione con le parti interessate, sarà ulteriormente rafforzato come strumento per il dialogo e l'impegno della società civile e delle comunità rurali - sia nel sostegno all'attuazione che nelle discussioni politiche. La Commissione intraprenderà anche ulteriori azioni per **affrontare la diffusione mirata della disinformazione** nelle aree rurali.

Inoltre, l'economia circolare contiene un potenziale significativo per l'economia delle aree rurali, in particolare attraverso la bioeconomia. Nella Visione a lungo termine per le aree rurali³⁶, la Commissione ha stimato che l'ulteriore sviluppo della bioeconomia porterà alla creazione di 400.000 nuovi posti di lavoro altamente qualificati entro il 2035 e fino a 700.000 entro il 2050, soprattutto nelle aree rurali.

Gli strumenti di sviluppo locale partecipativo, come **LEADER/sviluppo locale guidato dalla comunità e altre forme di cooperazione come i villaggi intelligenti**, che hanno dimostrato la loro efficacia, saranno ulteriormente rafforzati. Il concetto di **aree rurali funzionali** sarà ulteriormente sviluppato al fine di colmare il divario nella disponibilità e nell'accessibilità dei servizi per i cittadini rurali, in linea con l'impegno della Commissione a soddisfare la necessità di un effettivo "diritto di soggiorno" per tutti i cittadini europei. Ciò riguarda tutte le aree rurali, con particolare attenzione alle aree remote e a quelle che non hanno accesso immediato ai servizi.

³³ Commissione europea (2023), *Comunicazione su un approccio globale alla salute mentale*, COM(2023) 298 definitivo.

³⁴ Teagasc e Mental Health Ireland, *Seminare semi di sostegno: Positive Mental Health Guidance for the Farming Community*, 2024.

³⁵ [Piattaforma del patto rurale homepage](#) | [Piattaforma comunitaria del patto rurale](#).

³⁶ Commissione europea (2021), *Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE - Verso più forti, connesse, zone rurali resilienti e prospere entro il 2040*. COM(2021) 345 definitivo.

offerte dalle città. In questo caso, le città di piccole e medie dimensioni hanno un ruolo importante nel fornire accesso a servizi e infrastrutture.

Le regioni ultraperiferiche hanno delle specificità che richiedono un sostegno specifico e mirato. La Commissione conferma l'importanza del regime POSEI per sostenere gli agricoltori delle regioni ultraperiferiche. I risultati della valutazione in corso contribuiranno alla riflessione su come assicurare che il POSEI possa garantire il futuro a lungo termine del settore agricolo nelle regioni ultraperiferiche, contribuendo ulteriormente alla loro sicurezza e sovranità alimentare, competitività e resilienza.

Per attirare un maggior numero di donne verso l'agricoltura e consentire lo scambio di esperienze, la Commissione istituirà una **piattaforma Donne in agricoltura** che rafforzerà l'impegno delle donne e le pari opportunità nel settore agricolo grazie alle azioni portate avanti dai membri della piattaforma. La piattaforma servirà anche come forum per discutere e scambiare buone pratiche.

Valorizzare il cibo: ristabilire il legame essenziale tra agricoltura, territorio e cibo e sfruttare la forza dell'innovazione

Negli ultimi decenni, il rapporto dei consumatori con il cibo si è evoluto. Gli alimenti sono più elaborati, le abitudini alimentari stanno cambiando e le catene di approvvigionamento sono diventate più lunghe e complesse. Allo stesso tempo, l'accessibilità economica degli alimenti rimane una delle principali preoccupazioni, soprattutto per le famiglie a basso reddito. Se da un lato il legame tra agricoltura, cibo e territorio si è indebolito, dall'altro le mutate aspettative della società nei confronti dell'alimentazione offrono opportunità al settore. **È quindi molto importante tornare alle "radici" e ristabilire il legame tra cibo, territorio, stagionalità, culture e tradizioni locali.**

I consumatori hanno un ruolo importante da svolgere nella transizione. Gli agricoltori e i pescatori sono sottoposti a pressioni per migliorare le loro prestazioni ambientali, mentre i mercati non riescono a premiare i progressi già compiuti e a incentivare ulteriori pratiche di sostenibilità.

Per fare scelte consapevoli, **i consumatori devono avere accesso a informazioni affidabili.** La Commissione continuerà ad applicare le leggi dell'UE a tutela dei consumatori per prevenire le pratiche commerciali sleali. Eliminare le dichiarazioni ambientali fuorvianti e le etichette di sostenibilità inaffidabili è un prerequisito per dotare i consumatori delle informazioni necessarie a fare scelte sostenibili.

L'alimentazione è una parte cruciale di qualsiasi discussione sul futuro dell'agricoltura e della produzione alimentare in Europa. Ma è anche un tema **delicato**, come dimostra l'esperienza, in cui entrano in gioco le tradizioni sociali e culturali. Questo capitolo individua le aree in cui **l'azione dell'Unione può apportare un valore aggiunto**, senza invadere le competenze nazionali e regionali in materia di politica sanitaria e libertà di scelta.

Le autorità locali sono spesso in grado di guidare l'impegno su come creare ambienti alimentari favorevoli attraverso iniziative guidate dalla comunità, tra cui i consigli alimentari che promuovono il dialogo su come migliorare l'accessibilità e la disponibilità di alimenti sani e di alta qualità. La Commissione promuoverà tali iniziative a livello nazionale e regionale/locale e faciliterà lo scambio di buone pratiche tra gli Stati membri. Un aspetto in cui l'Unione può contribuire è portare questo dialogo e questa interazione a livello europeo.

Pertanto, **la Commissione organizzerà ogni anno un dialogo sull'alimentazione** con gli attori del sistema alimentare, compresi i consumatori, i produttori primari, l'industria, i dettaglianti, il settore pubblico e i consumatori.

autorità e società civile. Questo dialogo sarebbe la sede per affrontare questioni urgenti come la riformulazione degli alimenti, la raccolta di dati sull'apporto dietetico e l'accessibilità dei prodotti alimentari, solo per citarne alcune. A sostegno di questo dialogo, la Commissione avvierà uno studio sull'impatto del consumo dei cosiddetti "alimenti ultra-lavorati".

In questo contesto, il **dialogo alimentare** dovrebbe anche mirare a promuovere lo scambio di buone pratiche e a monitorare il modo in cui la povertà alimentare viene affrontata negli Stati membri attraverso l'uso di strumenti nazionali e dell'UE, comprese le politiche sociali, i programmi scolastici e i buoni pasto per le famiglie più vulnerabili.

Inoltre, la Commissione presenterà una proposta legale per rafforzare il ruolo degli **appalti pubblici**. Gli appalti pubblici dovrebbero perseguire un approccio di "miglior valore" per premiare gli sforzi di qualità e sostenibilità compiuti dagli agricoltori, dall'industria alimentare e dai servizi europei e dovrebbero offrire alle piccole e medie imprese (PMI) l'opportunità di partecipare a tali attività. Ciò può fornire i giusti incentivi per promuovere il consumo di prodotti locali e stagionali e di alimenti prodotti con elevati standard ambientali e sociali, compresi i prodotti biologici e quelli provenienti da filiere corte. A questo proposito, lo sviluppo di **filiera alimentari corte** rimane di importanza strategica per garantire prezzi più equi agli agricoltori e ai pescatori e un migliore accesso ai prodotti freschi e stagionali per i consumatori.

Inoltre, la Commissione proporrà una revisione mirata di un **programma scolastico europeo** di successo per rafforzarne la dimensione educativa, adattandola alle esigenze e alle tradizioni locali e regionali. **La politica di promozione** dell'UE rimarrà uno strumento strategico da utilizzare per sensibilizzare i consumatori sui prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura dell'UE e sui regimi di qualità, compreso il marchio di agricoltura biologica dell'UE. In relazione a ciò, la Commissione continuerà a lavorare per promuovere un'ulteriore diffusione delle **indicazioni geografiche (IG)**, che sono un potente strumento per i produttori europei per valorizzare i loro prodotti alimentari e le loro bevande, preservare il patrimonio alimentare negli Stati membri e creare crescita e posti di lavoro nelle aree rurali in cui sono situate.

Il contributo dell'industria alimentare è essenziale per sviluppare modelli di business che rafforzino ogni parte della catena del valore e guardino anche al benessere di agricoltori, pescatori, lavoratori del settore e consumatori. A questo proposito, è necessario un approccio globale per incoraggiare **gli investimenti nella competitività, nell'innovazione, nella resilienza e nella sostenibilità della lavorazione, della distribuzione e della vendita degli alimenti, per affrontare le attuali lacune e sfide**. La Commissione continuerà inoltre a sostenere molto attivamente l'adozione e i risultati generati dall'attuazione del **Codice di condotta dell'UE sulle pratiche commerciali e di marketing responsabili nel settore alimentare** e valuterà la necessità di ulteriori azioni se i risultati generati dal Codice di condotta non soddisfano le ambizioni previste. Le organizzazioni di supporto alle imprese dovrebbero essere mobilitate per sostenere meglio le PMI del settore alimentare e creare hub virtuali di innovazione.

A questo proposito, il collegamento in rete delle PMI può essere facilitato dalla Piattaforma europea di collaborazione tra cluster e dalla prossima Piattaforma del percorso di transizione agroalimentare. Questa piattaforma faciliterà anche l'attuazione complessiva del Codice di condotta e del percorso di transizione per l'ecosistema industriale agroalimentare.

Poiché un'alimentazione varia ed equilibrata può avere un impatto positivo sul benessere e sulla salute delle persone, è importante portare avanti con gli Stati membri il lavoro di monitoraggio degli effetti di alcune pratiche pubblicitarie e di marketing degli alimenti. In particolare, occorre studiare l'impatto sulla salute e sul benessere dei gruppi di consumatori più vulnerabili, come i bambini.

Sono emerse **tecnologie innovative**, anche nel campo della tecnologia alimentare, della biotecnologia e della biolaborazione. Mantenere il margine di innovazione dell'Europa in queste nuove tecnologie è fondamentale per mantenere la competitività del settore e per far sì che l'UE rimanga un leader mondiale nell'innovazione alimentare. Allo stesso tempo, alcune innovazioni alimentari sono talvolta viste come una minaccia per le tradizioni e la cultura europee. Ciò richiede un **dialogo più intenso** su questo tema e una migliore conoscenza, per garantire che queste innovazioni possano essere valutate in modo inclusivo, considerando anche gli aspetti sociali, etici, economici, ambientali e culturali dell'innovazione alimentare.

Infine, le nuove aspettative della società nei confronti degli alimenti stanno modellando il comportamento dei consumatori, in particolare per quanto riguarda il benessere degli animali e l'origine dei prodotti. Se ben supportate, queste aspettative possono rappresentare nuove opportunità per gli agricoltori. Per affrontare questo problema, la Commissione si confronterà strettamente con gli agricoltori, la catena alimentare e la società civile e su questa base **presenterà proposte di revisione della legislazione vigente in materia di benessere degli animali**, compreso l'impegno a eliminare gradualmente le gabbie. Questa revisione si baserà sulle più recenti evidenze scientifiche e terrà conto dell'impatto socio-economico sugli agricoltori e sulla catena agroalimentare, fornendo sostegno e periodi di transizione e percorsi adeguati e specifici per ogni specie. In relazione a ciò, la Commissione prenderà in considerazione un'etichettatura mirata in relazione al **benessere degli animali** per rispondere alle aspettative della società.

Allo stesso tempo, il proseguimento degli sforzi per ridurre le **perdite e gli sprechi alimentari** è una priorità fondamentale per gli anni a venire. Ridurre e valorizzare le perdite e gli sprechi alimentari non solo andrà a vantaggio dei cittadini dell'UE, degli agricoltori e di tutti gli altri attori della filiera alimentare, ma aumenterà anche la sostenibilità del sistema alimentare dell'UE, contribuendo a un uso più efficiente delle risorse e alla sicurezza alimentare.

4. CREARE UN AMBIENTE FAVOREVOLE: METTERE LA RICERCA, L'INNOVAZIONE, LA CONOSCENZA E LE COMPETENZE AL CENTRO DELL'ECONOMIA AGROALIMENTARE EUROPEA

La digitalizzazione come motore per far progredire ulteriormente la transizione

La transizione digitale si muove a una velocità senza precedenti e può contribuire a migliorare rapidamente le prestazioni economiche, la resilienza e la sostenibilità delle aziende agricole. Le tecnologie digitali avanzate, compresa l'**intelligenza artificiale**, in combinazione con i dati provenienti dall'Internet degli oggetti (IoT) e da altre fonti, possono migliorare significativamente le operazioni e guidare l'innovazione, rivoluzionando il modo in cui produciamo cibo, prendendoci cura dell'ambiente, del clima e delle persone. Tuttavia, l'adozione di strumenti digitali è in ritardo in agricoltura e in altre parti del sistema alimentare. I costi elevati percepiti, la mancanza di competenze digitali e di fiducia, l'assenza di soluzioni su misura e i problemi di connettività sono tra i principali motivi per cui gli agricoltori non sfruttano appieno l'onda della digitalizzazione.

La priorità sarà garantire la connettività nelle aree rurali, in particolare in quelle remote, sfruttando al contempo le opportunità offerte da soluzioni di connettività alternative e dall'edge computing. È inoltre fondamentale investire nell'ambiente favorevole, come la **formazione permanente sulle competenze digitali e la consulenza, nonché incoraggiare la sperimentazione e l'adozione**, anche a livello collettivo (ad esempio tramite cooperative). **I sistemi digitali** devono essere ulteriormente integrati e armonizzati, sia per la raccolta dei dati da parte degli agricoltori e degli altri attori del sistema alimentare, sia per i sistemi degli Stati membri. La Commissione perseguirà il principio "**raccogliere una volta, usare più volte**", riducendo l'onere di rendicontazione per gli agricoltori, tenendo conto delle iniziative esistenti e già in evoluzione a livello europeo, come lo Spazio comune europeo dei dati agricoli.

Per affrontare queste sfide, **la Commissione lancerà una strategia digitale dell'UE per l'agricoltura**, per consentire la transizione verso un settore agricolo e alimentare pronto per il digitale e orientato al futuro, evitando al contempo le possibili insidie³⁷.

Conoscenza, ricerca e innovazione come catalizzatori del cambiamento

Le nuove **conoscenze e le innovazioni devono raggiungere gli agricoltori e gli altri attori del sistema alimentare più rapidamente e su scala più ampia**, con una concreta applicabilità in azienda delle soluzioni innovative. E non partiamo da zero. La Missione Suolo di Horizon Europe sostiene gli agricoltori nella transizione verso pratiche sostenibili per il suolo attraverso una combinazione di R&I e di test e sperimentazioni in loco, che dovrebbe essere proseguita per ottenere suoli sani nell'UE entro il 2050.

L'innovazione sta avanzando e dovrebbe essere accolta. Ad esempio, testare le iniziative normative, le nuove tecnologie o i modelli di business in **sandbox** (ad esempio per gli strumenti digitali in agricoltura) **prima di diffonderli e gli appalti per l'innovazione** contribuiranno a rimuovere le barriere per una maggiore innovazione pronta per essere utilizzata dagli agricoltori.

Per ottenere risultati su misura per le esigenze degli agricoltori, è necessario incrementare la **co-creazione** di conoscenza e innovazione in siti di sperimentazione locali presso le aziende agricole con agricoltori, scienziati, innovatori e imprese, ad esempio in laboratori viventi.

Lo sviluppo di **un nuovo approccio strategico dell'UE alla R&I per migliorare la competitività dell'agricoltura, della silvicoltura e delle aree rurali** sarà fondamentale per indirizzare gli investimenti in modo efficiente, allineare le priorità future agli sviluppi scientifici e cogliere nuove opportunità.

In questo sforzo, l'ulteriore rafforzamento dei partenariati di R&I pubblico-pubblico e pubblico-privato esistenti e la considerazione di nuovi partenariati saranno fondamentali per mettere in comune risorse, talenti e infrastrutture di ricerca. A questo proposito, è fondamentale una cooperazione rafforzata con il Comitato permanente per la ricerca agricola (SCAR). A livello globale, **il rafforzamento dei partenariati internazionali e della cooperazione con organizzazioni internazionali** come FAO, WOA, CGIAR e OCSE contribuirà a fornire soluzioni innovative alle sfide globali e all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Le innovazioni nel campo della selezione vegetale, compreso l'uso di strumenti biotecnologici come le nuove tecniche genomiche (NGT), sono fondamentali per accelerare lo sviluppo di varietà resistenti ai cambiamenti climatici, a basso consumo di risorse, nutrienti e ad alto rendimento, contribuendo così alla sicurezza e alla sovranità alimentare dell'UE. Le NGT possono anche produrre microrganismi con un impatto positivo sulla produzione agricola, ad esempio riducendo la necessità di fertilizzanti sintetici.

Per trarre i benefici di queste innovazioni, è necessario un quadro normativo favorevole nell'UE. Ciò garantisce anche la parità di condizioni con un numero crescente di Paesi terzi, che stanno adattando la loro legislazione o l'hanno già fatto. È quindi particolarmente importante completare la procedura legislativa per la proposta NGT della Commissione e attuare rapidamente la legislazione. La Commissione si impegna a lavorare in stretta collaborazione con il Consiglio e il Parlamento europeo per trovare un compromesso lungimirante nel prossimo futuro.

Rafforzare i sistemi di conoscenza e innovazione in agricoltura e il sostegno alla consulenza

³⁷ Barabanova, Y. e Krzysztofowicz, M., La [transizione digitale: Long-term Implications for EU Farmers and Rural Communities](#), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2023, doi:10.2760/286916, JRC134571.

Le nuove conoscenze e innovazioni derivanti dai programmi di R&I dell'UE devono essere ampiamente accessibili e utilizzate nella pratica. Gli Stati membri devono impegnarsi a fondo per **rafforzare i sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)** e adeguare le risorse alla più ampia gamma di esigenze del settore, in particolare per sostenere meglio gli agricoltori nella transizione verso la sostenibilità. A tal fine, la PAC continuerà a fornire un forte sostegno all'attuazione delle strategie AKIS, con il Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) AGRI come pietra angolare. Promuoverà inoltre ulteriori azioni per rafforzare il ruolo dei **consulenti indipendenti e competenti** e svilupperà **offerte formative interessanti** che rispondano alle esigenze degli agricoltori lungo tutto l'arco della loro vita professionale e siano particolarmente adatte **all'evoluzione della domanda di competenze** della nuova generazione di agricoltori e alle loro prospettive di carriera.

Affrontare **le carenze e gli squilibri di competenze** nel settore agricolo attraverso l'anticipazione e l'investimento dedicato in formazione e consulenza di alta qualità sarà fondamentale per attrarre una nuova generazione di imprenditori agricoli di talento e costruire un sistema agricolo e alimentare competitivo, sostenibile e resiliente. L'imminente **Unione delle competenze** fornirà un nuovo impulso per guidare un approccio più strategico all'apprendimento permanente inclusivo e allo sviluppo delle competenze in agricoltura, sfruttando al meglio gli strumenti a disposizione per riposizionare l'agricoltura come scelta di carriera attraente e gratificante.

5. CONCLUSIONE

La presente comunicazione presenta la riflessione della Commissione sul futuro dell'agricoltura e dell'alimentazione in Europa. Il settore agroalimentare europeo ha molti punti di forza ed è leader in materia di salute, sicurezza, qualità, sostenibilità e innovazione nella produzione alimentare. Dobbiamo fare leva su questi punti di forza. Tuttavia, nell'attuale contesto geopolitico, l'Unione **deve rispondere in modo più incisivo** alle sfide che agricoltori, pescatori, altri attori rurali e il settore agroalimentare si trovano ad affrontare e prepararsi al futuro con una **risposta politica più decisa a favore della nostra autonomia strategica e della sovranità alimentare**, perseguendo al contempo gli obiettivi di protezione della natura e di decarbonizzazione. Questa risposta politica è unita **una visione comune che inquadrerà il lavoro della Commissione per l'intero mandato** in tutte le aree politiche che hanno un impatto sull'agricoltura e sull'alimentazione.

La realizzazione di questa visione non può dipendere solo dal livello dell'UE. È necessario che le nuove generazioni di agricoltori, operatori agroalimentari, consumatori informati e comunità rurali assumano il ruolo di imprenditori, custodi della campagna e agenti del cambiamento. Richiede un dialogo rafforzato a tutti i livelli di governance, con le istituzioni europee, le autorità nazionali, regionali e locali e con i nostri partner internazionali.

È per questo che la presente comunicazione avvia il dialogo per arricchire le riflessioni della Commissione sulla via da seguire per le quattro aree prioritarie e i relativi fattori abilitanti. Molti dei temi contenuti sono delicati e spesso non trovano facilmente consenso nella società, in particolare gli aspetti legati all'alimentazione, all'allevamento e al futuro della PAC. Per questo motivo sono stati avviati ulteriori filoni di lavoro per elaborare questi temi chiave e trovare soluzioni in stretta collaborazione con le parti interessate e i responsabili politici. L'esperienza dimostra che non è possibile applicare soluzioni univoche a un settore così diversificato e il Dialogo strategico ha piuttosto richiesto risposte territoriali e personalizzate.

La Commissione invita il Parlamento europeo, il Consiglio, il Comitato economico e sociale europeo, il Comitato delle regioni, le parti sociali e tutte le parti interessate ad aderire all'iniziativa.

le parti interessate a contribuire attivamente allo sviluppo e alla realizzazione delle iniziative contenute nella presente comunicazione.